



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

NOTIZIARIO DELL'UFFICIO DI BRUXELLES

A cura della Direzione Generale della Presidenza
Servizio per l'Ufficio di Bruxelles

Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles
Tel. +32(0)2.894.99.70 Fax +32(0)2.894.99.71
E-mail: sardegna@sardegna.org

n. 140
maggio 2013



SOMMARIO

Sommario	1
In primo piano	2
Cittadinanza UE: 12 nuove azioni della Commissione per i cittadini	2
Relazione Strategica 2007/2013 sui Fondi di Coesione	4
Conti correnti bancari: la Commissione interviene per renderli più economici, trasparenti e accessibili a tutti	5
Opportunità di finanziamento.....	7
Proposte di Partnership europee	11
Comunicazioni.....	13
Concorsi	13
I lavori delle principali Istituzioni Europee.....	14
Parlamento europeo	14
Le plenarie del Parlamento europeo	14
Le Commissioni del Parlamento europeo	15
Le Formazioni del Consiglio dell'Unione europea	16
Comitato delle Regioni	17
Le Sessioni Plenarie del Comitato delle Regioni	18
Le Commissioni del Comitato delle Regioni	18
Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)	19
Le Sessioni Plenarie del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)	19
Le Commissioni del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE).....	20
Il dialogo fra i cittadini e le istituzioni europee.....	21
Le consultazioni pubbliche della Commissione europea	22
Eventi.....	24
Approfondimenti	27

Il numero 140 del notiziario dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Autonoma della Sardegna è stato chiuso sulla base delle informazioni disponibili alla data del 14 maggio 2013. Hanno partecipato alla predisposizione del notiziario, oltre al Direttore del Servizio per l'Ufficio di Bruxelles, Roberto Doneddu, i colleghi Cinzia Turri, Efisio Etzi e Paola Costa



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IN PRIMO PIANO

Cittadinanza UE: 12 nuove azioni della Commissione per i cittadini

Ancora oggi i cittadini europei incontrano quotidianamente ostacoli al pieno esercizio dei loro diritti e la Commissione europea propone un nuovo pacchetto di misure per superarli. [La relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione](#) (per il momento disponibile solo in lingua inglese), pubblicata l'8 maggio 2013, individua 12 azioni concrete per aiutare gli europei a fare un uso migliore dei loro diritti, dalla ricerca di lavoro in un altro Stato membro alla partecipazione alla vita democratica. Si tratta soprattutto di facilitare il lavoro e la formazione in un altro paese UE, ridurre pratiche burocratiche eccessive per chi vive e viaggia nell'Unione e eliminare gli ostacoli al commercio transfrontaliero. Con la relazione sulla cittadinanza dell'Unione, pubblicata in concomitanza con l'Anno europeo dei cittadini, la Commissione ha voluto rispondere alle tante segnalazioni di cittadini UE frustrati dagli ostacoli con cui si scontrano quando viaggiano, soggiornano o fanno acquisti in un altro paese dell'Unione.

Vent'anni fa il trattato di Maastricht stabiliva i diritti legati alla cittadinanza dell'Unione, che però ancora oggi non trovano sempre riscontro nel quotidiano. È quanto è emerso da una vasta consultazione pubblica sulla cittadinanza dell'UE (9 maggio – 9 settembre 2012) che ha raccolto numerosi esempi di ostacoli burocratici all'esercizio del diritto alla libera circolazione segnalati dai 12.000 cittadini dell'Unione europea che vi hanno partecipato. L'Unione deve fare di più, come confermano due sondaggi Eurobarometro, uno sulla cittadinanza (IP/13/119) e uno sui diritti elettorali (IP/13/215), una serie di [dialoghi diretti con i politici](#) in presenza di politici nazionali ed europei e le numerosissime domande sui diritti UE rivolte dai cittadini al servizio d'informazione *Europe Direct*. È proprio a questi problemi che la Commissione intende dare risposta.

Sullo scenario della crisi finanziaria e del debito sovrano, l'Unione deve poter rimuovere qualsiasi ostacolo che impedisca ai cittadini UE di cercare lavoro qualificato in altri Stati europei o di acquistare beni nel mercato interno. Una necessità tanto più pressante in quanto l'UE si muove verso un'Unione economica e monetaria vera e propria e vede già spuntare un'Unione politica al proprio orizzonte.

Per rafforzare i diritti dei cittadini, la relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione propone [12 nuove azioni in sei ambiti](#) diversi:

1. rimuovere gli ostacoli per lavoratori, studenti e tirocinanti UE:

per i disoccupati che cercano lavoro in un altro Stato membro UE, si tratta di verificare la possibilità di **estendere il sussidio di disoccupazione percepito nel paese d'origine** oltre gli attuali 3 mesi obbligatori, in modo da aumentare la mobilità dei lavoratori;

definire un **quadro di qualità per i tirocini**, che precisi diritti e doveri delle parti e eviti un uso improprio del tirocinio come "lavoro non retribuito";

2. ridurre la burocrazia negli Stati membri:

facilitare il riconoscimento dei documenti di identità e di soggiorno per permettere ai cittadini di viaggiare e identificarsi in un altro paese UE, se necessario anche con **documenti europei unici facoltativi** validi in tutti gli Stati membri;

rendere più facile all'interno dell'UE il **riconoscimento dei certificati di controllo tecnico delle auto**;

3. tutelare i più vulnerabili all'interno dell'Unione:

mettere a punto una **tessera europea di disabilità** riconosciuta da tutti gli Stati membri, che permetta a 80 milioni di disabili di beneficiare dei vantaggi delle tessere nazionali (accesso a trasporti, turismo, cultura e tempo libero) quando esercitano il diritto alla libera circolazione;

proporre un pacchetto di misure di legge che **rafforzi i diritti procedurali dei cittadini** sospettati o accusati di reati, in particolare dei **minori** e delle persone vulnerabili;

4. eliminare gli ostacoli agli acquisti nell'Unione:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

migliorare le norme sulla risoluzione delle controversie transfrontaliere per gli acquisti di piccolo importo online o in un altro paese dell'UE; per recuperare rapidamente gli importi esiste già il procedimento europeo per controversie di modesta entità;

mettere a punto uno **strumento online che renda più trasparenti gli acquisti di prodotti digitali** e permetta di raffrontare le offerte nei vari paesi UE;

5. promuovere la diffusione di informazioni accessibili e mirate sull'Unione:

mettere a disposizione delle amministrazioni

locali strumenti di e-training e spiegare in modo chiaro e accessibile a tutti a chi rivolgersi in caso di problemi;

6. potenziare la partecipazione dei cittadini al processo democratico:

fare in modo che i **cittadini UE possano esercitare il diritto di voto alle elezioni nazionali nel paese di origine** una volta trasferitisi in un altro paese UE: in alcuni Stati membri i cittadini che risiedono altrove nell'UE si trovano infatti nell'impossibilità di votare, il che equivale di fatto a punire chi esercita il diritto alla libera circolazione.

La relazione sulla cittadinanza dell'Unione, elemento di punta dell'Anno europeo dei cittadini 2013, fa un bilancio dei progressi compiuti dalla ["Prima relazione sulla cittadinanza"](#) del 2010 e rende conto delle azioni intraprese dalla Commissione per realizzare gli interventi destinati a risolvere gli ostacoli all'esercizio della cittadinanza UE. La Commissione ha lavorato sistematicamente per:

- migliorare i diritti di circa 75 milioni di cittadini, vittime di reati in tutta l'Unione;
- semplificare l'immatricolazione dei veicoli in un altro Stato membro a vantaggio di 3,5 milioni di persone e con un abbattimento dei costi di 1,5 miliardi di euro;
- eliminare le maggiorazioni per l'uso della carta di credito e i riquadri già contrassegnati per gli acquisti online;
- garantire a tutti i cittadini UE il diritto a un processo equo, con ripercussioni su circa 8 milioni di procedimenti l'anno;
- chiarire i diritti di proprietà di 16 milioni di coppie internazionali in Europa.

Oltre alla relazione sulla cittadinanza, la Commissione ha inoltre pubblicato l'ultima ["Relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"](#) che riguarda diritti dei cittadini come quello alla protezione dei dati personali, e una ["Relazione sui progressi realizzati verso una cittadinanza UE più effettiva"](#), che traccia il bilancio dell'attuazione dei diritti dei cittadini UE, come la libera circolazione, i diritti politici o la protezione consolare, e della lotta contro la discriminazione basata sulla nazionalità.

Con la relazione sulla cittadinanza 2013 la Commissione traccia anche il bilancio degli ultimi risultati ottenuti e individua i rimanenti ostacoli al pieno esercizio dei diritti dei cittadini UE.

Viviane Reding¹, nel corso della presentazione della Relazione 2013 sulla cittadinanza, ha affermato: *"La cittadinanza dell'Unione è il fiore all'occhiello dell'integrazione europea e rappresenta, per l'Unione politica, quello che l'euro rappresenta per l'Unione economica e monetaria. La relazione sulla cittadinanza che pubblichiamo dà centralità ai cittadini dell'Unione". Dal suo ingresso nei trattati, nel 1993, la cittadinanza dell'Unione è molto cresciuta ma non ha ancora raggiunto la piena maturità: Ancora oggi i cittadini europei trovano difficoltà nell'esercitare i loro diritti nel quotidiano. Ogni anno riceviamo più di un milione di segnalazioni di cittadini a questo proposito. Perciò abbiamo deciso di proporre una serie di azioni per potenziare i diritti dei cittadini nella vita di ogni giorno, ad esempio quando cercano lavoro, fanno acquisti online o partecipano al processo decisionale europeo."*

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/citizen/news/130508_en.htm

Commissione europea – Cittadinanza dell'UE:

http://ec.europa.eu/justice/citizen/index_it.htm

Anno europeo dei cittadini 2013:

<http://europa.eu/citizens-2013/it/home>

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

¹ Vicepresidente della Commissione e Commissaria per la giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Relazione Strategica 2007/2013 sui Fondi di Coesione

Il 18 aprile 2013 la Commissione europea ha presentato la “[Relazione strategica](#)” (non ancora disponibile in italiano) sull'attuazione dei programmi della politica di coesione 2007-2013 che riunisce le informazioni disponibili in provenienza dagli Stati membri, nella maggior parte dei casi aggiornate fino alla fine del 2011. Nella prospettiva di ulteriori quattro anni, fino a quando terminerà il programma nel 2015, gli investimenti a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo di coesione (FC) e sul Fondo sociale europeo (FSE), hanno già determinato progressi e miglioramenti per molti cittadini.

Per mezzo dei suoi tre fondi, la politica di coesione dell'UE ha investito 347 miliardi di euro nel periodo 2007-2013 nei 27 Stati membri. Ciò corrisponde al 35% del bilancio totale dell'UE nello stesso periodo (975 miliardi di euro).

La relazione ribadisce l'importanza delle profonde riforme attualmente negoziate tra il Parlamento europeo e i governi dell'UE che interesseranno la politica di coesione nel periodo 2014-2020, compresa una maggiore concentrazione strategica delle risorse su priorità chiave e un più forte accento sui risultati e sulla valutazione.

I dati più salienti messi in rilievo comprendono:

- altri **1,9 milioni** di cittadini hanno ora accesso alla **banda larga**;
- altri **2,6 milioni** di cittadini sono allacciati alle condutture dell'acqua potabile, altri **5,7 milioni** usufruiscono di progetti per il trattamento delle acque reflue;
- vi sono **460 km di strade della rete transeuropea di trasporto e 334 km di binari della stessa rete**; e
- **2,4 milioni** di persone assistite dal Fondo sociale europeo hanno trovato un nuovo posto di lavoro.

L'innovazione e le piccole imprese ricevono un forte sostegno dagli investimenti della politica di coesione e tale dinamica appare destinata a intensificarsi. Sinora **53.240** progetti di **Ricerca e sviluppo tecnologico** e **16.000** progetti imprese-ricerca hanno ricevuto investimenti e **53.160 start-up** hanno ricevuto un sostegno.

Via via che vengono utilizzati i finanziamenti e comincia la realizzazione dei progetti la [relazione documenta](#):

- un aumento significativo del numero di persone supportate sul piano occupazionale **da circa 10 milioni all'anno prima del 2010 a circa 15 milioni** annualmente a partire da tale anno; e
- un'accelerazione significativa dei risultati a partire dal 2010 per quanto concerne il sostegno alle PMI: quasi **400.000 posti di lavoro** creati (la metà dei quali nel 2010/11) compresi **15.600 posti di lavoro nella ricerca e 167.000 posti di lavoro nelle PMI**.

La “Relazione strategica” delinea i progressi compiuti da ciascun paese in vista del raggiungimento degli obiettivi dell'Unione, in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020. La relazione incoraggia gli Stati membri a misurare i progressi realizzati in settori strategici fondamentali come ricerca e innovazione, ferrovie, energia, *capacity building*, trasporti urbani sostenibili, creazione di posti di lavoro e formazione.

Le relazioni presentate dai 27 Stati membri alla fine del 2012 offrono alla Commissione la prima opportunità di presentare una relazione, nel corso di un periodo di programmazione, sui progressi realizzati in termini di output e risultati e di inviare messaggi importanti e tempestivi sulle potenzialità della politica di coesione ai fini della ripresa economica dell'UE. La Commissione identifica gli ambiti di investimento in cui si deve intervenire per accelerare la selezione e l'esecuzione dei progetti cofinanziati nel periodo 2007-2013 per poter raggiungere gli obiettivi fissati.

Johannes Hahn² ha affermato che la relazione fornisce una preziosa istantanea di una politica che sta producendo risultati lungo quasi l'intero arco delle priorità UE e investe nella crescita, obiettivo che ha disperatamente bisogno di investimenti. La Politica di coesione offre sostegno alle nuove imprese innovative e crea posti di lavoro validi e sostenibili per il futuro, porta la banda larga nelle regioni remote, affronta il problema della “fuga dei cervelli” e costruisce collegamenti vitali per i trasporti che contribuiscono alla competitività delle regioni. La politica di coesione ha inoltre dimostrato di essere capace di grande flessibilità reagendo alla crisi e adattandosi ai bisogni via via diversi dei cittadini e delle loro collettività.”

² Il Commissario responsabile per la Politica regionale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Commissario ha aggiunto che si debbono però trarre anche alcuni insegnamenti: i risultati sono a volte frammentari e gli Stati membri devono intensificare gli sforzi per far uso delle risorse UE. Nella prospettiva del prossimo periodo di programmazione ci si attende che gli Stati membri e le regioni concentrino la loro politica ancor di più sui risultati e sulle priorità che permettono di avere il maggior impatto.

Lázsló Andor³ ha dichiarato che con la crisi i fondi UE della politica di coesione hanno acquistato un'importanza ancora maggiore quale fonte d'investimenti su tutto il territorio dell'Unione. Il Fondo sociale europeo offre un sostegno cruciale al nostro capitale umano, in particolare aiuta i giovani a massimizzare le loro opportunità di carriera. La preparazione della prossima generazione di programmi rappresenta un'opportunità unica per corroborare la strategia della crescita e dell'occupazione con un sostegno finanziario significativo. L'investimento nel capitale sociale e umano dovrà svolgere un ruolo importante in questa strategia.

Conti correnti bancari: la Commissione interviene per renderli più economici, trasparenti e accessibili a tutti

In data 8 maggio 2013 la Commissione europea ha adottato una [Proposta di Direttiva](#) (per il momento disponibile solo in inglese) **riguardante tre ambiti: l'accesso a un conto di pagamento di base, il trasferimento del conto e la trasparenza e la comparabilità delle spese applicate ai conti.**

Mentre la normativa relativa al mercato unico garantisce che le banche possano operare in tutta l'Unione europea e offrire i loro servizi a livello transfrontaliero, una mobilità analoga non è prevista per i cittadini, i quali spesso non sono in grado di aprire un conto in un altro Stato membro o di passare agevolmente da una banca all'altra. Inoltre, spesso, i consumatori pagano costi eccessivi per i servizi che ricevono dalla loro banca e faticano a formarsi un quadro chiaro sulle varie spese loro applicate.

I cittadini europei non possono partecipare pienamente alla società senza disporre di un conto bancario, almeno di base, che consenta di effettuare e ricevere pagamenti, fare acquisti online o provvedere al pagamento di bollette (telefono, gas, energia elettrica). I conti bancari sono, pertanto, fondamentali per partecipare pienamente alla vita economica e sociale di una società moderna, nella quale l'uso del denaro contante è in rapido calo. Tuttavia, stando a studi recenti, nell'UE circa 58 milioni di consumatori di età superiore ai 15 anni non dispongono di un conto di pagamento.

La ricerca evidenzia, inoltre, che i consumatori incontrano tuttora difficoltà a confrontare le offerte e i costi dei conti di pagamento dei diversi prestatori di tali servizi e che, anche quando il confronto è possibile, la procedura per trasferire il conto di pagamento risulta alquanto complessa. Vi sono anche casi in cui, a tutt'oggi, ai consumatori UE non è consentito aprire un conto di pagamento in uno Stato membro in cui non sono residenti.

In passato si sono compiuti sforzi per affrontare tali questioni; in particolare il settore è stato incoraggiato ad autoregolamentarsi e nel luglio 2011 la Commissione ha adottato una [Raccomandazione](#) sull'accesso a un conto di pagamento di base. Tuttavia, i miglioramenti sono stati limitati (*si veda il rapporto di uno "studio effettuato dalla commissione" del 13 gennaio 2012*) ed è per questo motivo che, per far sì che il mercato unico funzioni in modo efficace e vantaggioso per tutti i cittadini, sono necessarie misure più ampie e giuridicamente vincolanti sui conti correnti. Le misure sono contenute in una proposta di direttiva e quindi non sono eccessivamente prescrittive, il che permette di tenere conto delle diverse specificità degli Stati membri.

Le misure contenute nella proposta di direttiva riguardano tre settori:

1. La trasparenza delle spese dei conti di pagamento

La proposta di direttiva stabilisce che tutti i prestatori di servizi di pagamento devono fornire ai consumatori la seguente serie di documenti:

³ Commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- un documento informativo che elenca i principali servizi prestati e le spese applicate per ciascuno di essi;
- un riepilogo delle spese applicate dal prestatore di servizi di pagamento durante gli ultimi dodici mesi per i servizi forniti sul conto di pagamento;
- su richiesta, un glossario dei termini utilizzati in relazione ai conti di pagamento.

Per facilitare il raffronto fra le offerte dei diversi prestatori di servizi di pagamento, occorre redigere questi documenti utilizzando una terminologia e dei format standardizzati.

Infine, la proposta prevede che vi sia in ciascuno Stato membro almeno un sito internet di confronto indipendente, che raccolga informazioni sulle spese applicate dai prestatori di servizi di pagamento. Ciò consentirà ai consumatori di confrontare agevolmente i costi e le condizioni dei conti di pagamento offerti sul mercato.

2. Il trasferimento del conto di pagamento

La proposta di direttiva prevede di agevolare la procedura di trasferimento dei conti bancari. Quando il consumatore chiede di trasferire totalmente o parzialmente ad un altro conto gli ordini di pagamento ricorrenti (quali bonifici o addebiti diretti) presenti sul suo conto, i prestatori di servizi di pagamento devono occuparsi di tutte le fasi del trasferimento. I clienti possono anche chiedere il trasferimento del saldo restante sul vecchio conto e la sua chiusura.

I prestatori di servizi di pagamento devono completare questa procedura entro 15 giorni (30 se il trasferimento avviene tra prestatori situati in paesi diversi dell'UE) e il servizio deve essere gratuito.

Infine, i prestatori di servizi di pagamento saranno tenuti a fornire ai consumatori informazioni adeguate sul loro diritto di trasferire il conto bancario e sulla relativa procedura.

3. L'accesso ai conti di pagamento

La proposta di direttiva consentirà ai consumatori in Europa di aprire un conto di pagamento presso un prestatore di servizi di pagamento dell'UE anche se non sono residenti nel paese in cui il prestatore è situato.

Inoltre, i consumatori avranno il diritto di accedere a un conto di pagamento con caratteristiche di base quale che sia il loro luogo di residenza nell'UE o la loro situazione finanziaria. Gli Stati membri devono assicurare che almeno un prestatore di servizi di pagamento offra conti di pagamento con caratteristiche di base sul loro territorio e dovrebbero informare il pubblico circa la disponibilità di tali conti. Il prestatore di servizi di pagamento non può addurre la situazione finanziaria della persona quale motivo per rifiutare un conto.

La direttiva elenca i servizi minimi da fornire con tale conto, tra i quali rientrano i prelievi, i bonifici bancari e una carta di debito. Gli scoperti o le linee di credito non saranno autorizzati sui conti di base.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/finservices-retail/inclusion/index_en.htm

http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/pressroom/bank-accounts_en.htm



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

Selezioni dei principali avvisi, bandi, inviti a presentare proposte per l'accesso a linee di finanziamento europee.

SETTORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI	DG/CE	SCADENZE
Ricerca	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per l'ENIAC Joint Undertaking Invito/ ENIAC-2013-1	GUUE C64 05/03/2013	ENIAC	23/05/2013 12/09/2013
		http://www.eniac.eu/web/calls/ENIACJU_call2013-1.php		
Ricerca	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro per Artemis Joint Undertaking Invito: Artemis-2013-1	GUUE C56 26/02/2013	RICERCA	06/06/2013
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/calls		
Ricerca	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro del programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMRP) Sono sollecitate proposte per l'invito EMRP 2013 nella tematica: metrologia per l'ambiente	GUUE C29 31/01/2013	RICERCA	01/10/2013
		http://emrponline.eu/call2013		
7° PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del piano di attuazione dell'impresa comune "Celle a combustibile e idrogeno" Codice Id. FCH-JU-2013-1	GUUE C10 15/01/2013	RICERCA	22/05/2013
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/fp7_calls		
7° PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo svolgimento tecnologico e le attività di dimostrazione. Titolo dell'invito: Sovvenzione CER per le Prove di concetto. Codice id. ERC-2013-PoC	GUUE C5 10/01/2013	RICERCA	03/10/2013
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/ideas		



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SETTORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI	DG/CE	SCADENZE
7° PQ	Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2013 del programma specifico "Capacità" del 7PQ di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013): Potenziale di ricerca: FP7-ERACHaris-Pilot Call-2013	GUUE C390 18/12/2012	RICERCA	30/05/2013
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal		
Gioventù In Azione	Invito a presentare proposte EACEA/10/13 – Programma Gioventù in Azione – Azione3.2 – Gioventù nel mondo: cooperazione con i Paesi diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea	GUUE C72 12/03/2013	EACEA	14/05/2013
		http://eacea.ec.europa.eu/youth/funding/2013/call_action_3_2_en.php		
Gioventù In Azione	Invito a presentare proposte EAC/S01/13 – Programma Gioventù in Azione 2007-2013	GUUE C398 22/12/2012	CULTURA	DAL 01/02/2013 AL 01/10/2013
		http://ec.europa.eu/youth		
Istruzione	Invito a presentare proposte – EACEA/45/12 Programma di mobilità accademica INTRA-ACP	GUUE C47 19/02/2013	EACEA	10/06/2013
		http://eacea.ec.europa.eu/intra_acp_mobility		
Istruzione	Invito a presentare proposte 2012 per progetti di mobilità comune (JMP) e progetti di laurea comune (JDP) EACEA/44/12 Programma di cooperazione nel campo dell'istruzione ICI – Cooperazione in materia di istruzione superiore e di formazione tra l'UE e l'Australia, l'UE e il Giappone, l'UE e la Nuova Zelanda e l'UE e la Repubblica di Corea.	GUUE C385 14/12/2012	EACEA	15/05/2013
		http://eacea.ec.europa.ebilateral_cooperation/eu_ici_ecp/index_en.php		
Europa Per I Cittadini	Invito a presentare proposte 2012- Programma Europa per i cittadini (2007-2013) – Attuazione delle azioni del programma : Cittadini attivi per l'Europa, Società civile attiva in Europa e Memoria europea attiva	GUUE C377 07/12/2012	EACEA	DAL 01/02/2013 AL 01/09/2013
		http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm		
CARTA ERASMUS	Invito a presentare proposte – EAC/S06/13 Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020	GUUE C85 23/03/2013	EAC	27/06/2013
		http://eacea.ec.europa.eu/youth/index_en.htm		
IIP	Invito a presentare proposte EACEA/04/13 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE; Attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF2020) (cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione)	GUUE C118 25/04/2013	EACEA	16/09/2013
		http://eacea.ec.europa.eu/llp/funding/2013/index_en.php		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SETTORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI	DG/CE	SCADENZE
Istruzione	Invito a presentare proposte EAC/S03/13 Azione preparatoria: Partenariato europeo per gli sport	GUUE C120 26/04/2013	EAC	19/07/2013
		http://ec.europa.eu/sport/preparatory_actions/doc1009_en.htm		
Istruzione	Invito a presentare proposte – EAC/S05/13 Rete europea degli organismi nazionali che promuovono l'alfabetizzazione (Bando di gara con procedura aperta)	GUUE C130 07/05/2013	EAC	29/08/2013
		http://ec.europa.eu/education/calls/index_en.htm		
Hercule II	Invito a presentare proposte 2013 - Formazione	GUUE C124 30/04/2013	OLAF	29/05/2013
		http://ec.europa.eu/anti-fraud/about-us/funding/training/index_en.htm		
LIFE+	Invito a enti pubblici e/o privati, operatori e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione Europea e nella Croazia a presentare proposte per la procedura di selezione LIFE+ 2013 Life+ Natura e biodiversità Life+ Politica e governance ambientali Life+ Informazione e comunicazione	GUUE C47 19/02/2013	AMB	25/06/2013 (Autorità Naz) 05/07/2013 (Commiss.)
		http://ec.europa.eu/environement/life/funding/lifeplus.htm http://ec.europa.eu/environement/life/contact/nationalcontact/index.htm		
MARCO POLO	Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento nell'ambito del secondo programma Marco Polo	GUUE C88 26/03/2013	TRASP	23/08/2013
		http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/getting-fund/call-for-proposals/2013/index_en.htm		
CLIMA	Invito a presentare proposte ai sensi della decisione C(2010) 7499 della Commissione che definisce i criteri e le misure per il finanziamento di progetti dimostrativi su scala commerciale mirati alla cattura e allo stoccaggio geologico del CO2 in modo ambientalmente sicuro, nonché di progetti dimostrativi relativi a tecnologie innovative per le energie rinnovabili nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità istituito dalla direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio	GUUE C94 03/04/2013	CLIMA	03/07/2013
		http://ec.europa.eu/clima/funding/ner300/index_en.htm		



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SETTORE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTI	DG/CE	SCADENZE
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte - EACEA/09/13 Media 2007 –Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale	GUUE C88 26/03/2013	EACEA	24/06/2013
		http://ec.europa.eu/culture/media/programme/newtech/vod_dc/index_en.htm		
Media 2007	Bando Per Proposte: Eacea/33/12 Media 2007 – Sviluppo, Distribuzione, Promozione e Formazione Sostegno alla Diffusione Televisiva di Opere Audiovisive Europee.	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	03/06/2013
		http://www.ec.europa.eu/media		
Media 2007	Invito A Presentare Proposte Eacea/21/12 Media 2007 – Sostegno Alla Distribuzione Transnazionale Di Film Europei – Sistema “Selettivo” 2013	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	01/07/2013
		http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/select/index_en.htm		
Media 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/25/2012 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione – Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei – Sistema di sostegno “automatico” 2013	GUUE C394 20/12/2012	EACEA	01/10/2014
		http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/auto/index_en.htm		
Media 2007	Invito a presentare proposte – EACEA/07/13 MEDIA 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione Sostegno alla distribuzione transnazionale dei film europei Sistema di sostegno “agente di vendita” 2013	GUUE C54 23/02/2013	EACEA	18/06/2013
		http://ec.europa.eu/culture/media/fundings/distribution/support-to-sales-agents/index_en.htm		



PROPOSTE DI PARTNERSHIP EUROPEE

Proposte pervenute all'Ufficio di Bruxelles

Linea di finanziamento/Programma	Scadenza
DAPHNE PROGRAMME	22 Maggio 2013
<i>Informazioni sul progetto</i>	
Sintesi: LiL DISTRETTO DI Lambeth, uno dei 33 distretti di Londra, ricerca partner europei per un progetto da presentare nell'ambito del programma DAPHNE III.	
Obiettivo del progetto è di sviluppare le pratiche per aiutare le scuole primarie a prevenire il bullismo on line, cioè gli atti di bullismo e di molestia effettuati tramite i mezzi elettronici.	
<i>Contatti</i>	
Arabella Yapp London Borough Lambeth E-mail: ayapp@lambeth.gov.uk Tel: +44 7908809733	

Linea di finanziamento/Programma	Scadenza
Youth in action	10/06/2013
<i>Informazioni sul progetto</i>	
Sintesi: Il Comune di Falkenberg ricerca partners interessati a partecipare e a svolgere il ruolo di organizzazione ospitante di un progetto da sviluppare nell'ambito del programma Gioventù in azione, formazione e rete di organizzazioni attive nel campo dei giovani e del lavoro giovanile.	
Scopo del progetto è di fornire ai giovani lavoratori nuovi spunti e strumenti di lavoro soprattutto basati sull'uso di tecnologie innovative.	
<i>Contatti</i>	
Jenny Antonsson Secretary of the Executive Board Jenny.antonsson@falkenberg.se tel. +46 346885033	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Linea di finanziamento/Programma	Scadenza
Azioni preparatorie nel campo dello Sport	Fine giugno 2013
<i>Informazioni sul progetto</i>	
Sintesi: Il Comune di Canyelles, situato a 50 Km da Barcellona, Catalogna, ricerca altri comuni europei delle stesse dimensioni (4.282 ab.) come partner per un progetto da presentare ai prossimi bandi delle Azioni preparatorie nel campo dello sport.	
In particolare il comune di Canyelles intende realizzare uno scambio di esperienze di successo nel campo della salute, dell'attività fisica e dello sport applicato a tutte le età come mezzo di promozione e sviluppo di valori fondamentali quali la coesistenza, l'amicizia, la tolleranza, la sana competizione e la crescita personale.	
<i>Contatti</i>	
Disputació de Barcelona International Relations Directorate o.cooperacioeuropa@diba.cat tel. +34934 022 077 Persona di contatto: Bernat Sanjuan	

Linea di finanziamento/Programma	Scadenza
LIFE+	26 giugno 2013
<i>Informazioni sul progetto</i>	
Sintesi: Prevenzione e controllo su larga scala del massiccio insediamento di colonie di storni nelle aree urbane e industriali per il miglioramento delle qualità del tessuto urbano e ridurre i rischi in materia di salute pubblica.	L'obiettivo principale di questo progetto LIFE è quello di applicare soluzioni innovative al fine di risolvere i problemi causati dalla presenza degli storni attraverso un approccio integrato e sinergico con i diversi attori (enti ed amministrazioni pubbliche, aziende, università, centri di ricerca) interessati al fine di individuare e risolvere i rischi per la salute pubblica.
<i>Contatti</i>	
Aplicaciones Medioambientales de Cordoba S.L. ABECOR laboratorio@abecor.es tel. +34934 022 077 Persona di contatto: Marta Morales Sánchez	



COMUNICAZIONI

Concorsi

L'Ufficio Europeo di selezione del personale (EPSO) organizza due concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva per l'assunzione di amministratori:

EPSO/AD/250/13-Amministratori (AD6) – sicurezza alimentare (politica e legislazione)

EPSO/AD/251/13 – Amministratori (AD7) – sicurezza alimentare (audit, ispezione e valutazione)

Gli interessati devono iscriversi per via elettronica secondo la procedura indicata sul sito internet dell'EPSO:

<http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/> seguendo le istruzioni per l'iscrizione on line.

Termine ultimo per iscriversi, compresa la convalida è il **22 Maggio 2013 h. 12.00, ora di Bruxelles .**

GUUE C111 del 18/04/2013

L'Ufficio Gestione e liquidazione dei diritti individuali (PMO) ha pubblicato l'avviso per

- **un posto di direttore (grado AD14)**

La sede di lavoro è Bruxelles. La procedura di selezione si svolgerà soltanto in francese, inglese e/o tedesco.

Gli interessati che desiderano presentare la loro candidatura devono iscriversi via Internet sul seguente sito:

<https://ec.europa.eu/dgs/human-resources/seniormanagementvacancies>

e seguire le istruzioni relative alle varie fasi della procedura.

Il termine ultimo per l'iscrizione è il **16 maggio 2013 ore 12.00** di Bruxelles

GUUCE C109 del 16/04/2013

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

- **EMA/AD/345: Capo del Settore Sviluppo IT, Unità Tecnologia d'informazione e comunicazione (AD 10)**

Sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/htms/general/admin/recruit/recruitnew.htm>

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'Agenzia. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il **22 Maggio 2013, ore 24.00**

GUUE C104 del 10/04/2013

La Commissione Europea ha pubblicato i profili relativi a 20 posti END vacanti presso le Direzioni Generali.

Le domande dovranno essere inoltrate con le modalità indicate nel sito del Ministero degli Esteri,

www.esteri.it .

La scadenza per la presentazione delle candidature è il **20 Maggio 2013**



I LAVORI DELLE PRINCIPALI ISTITUZIONI EUROPEE

Parlamento europeo

Il [Parlamento](#) si riunisce in seduta [Plenaria](#) tutti i mesi (salvo in agosto) a Strasburgo, nel corso di una tornata di quattro giorni (dal lunedì al giovedì). Sei volte all'anno esso si riunisce anche a Bruxelles per due giorni (il mercoledì e il giovedì). Il periodo di tornata si suddivide a sua volta in sedute giornaliere.

La seduta plenaria rappresenta il punto d'arrivo del lavoro legislativo effettuato in seno alle commissioni parlamentari e ai gruppi politici. La seduta plenaria rappresenta altresì la sede in cui i rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea – i deputati europei – partecipano al processo decisionale comunitario e fanno valere i propri punti di vista presso la Commissione e il Consiglio.

Attualmente la Plenaria del Parlamento consta di 754 deputati provenienti da 27 Stati membri dell'Unione europea, e discute in 23 lingue.

La **Commissione europea** e il **Consiglio dell'Unione europea** partecipano alle sedute plenarie onde agevolare la collaborazione tra le istituzioni nel processo decisionale. Su domanda del Parlamento europeo, i rappresentanti delle due istituzioni sono altresì tenuti a rilasciare dichiarazioni o a rendere conto delle loro attività, rispondendo alle [interrogazioni](#) che possono essere loro poste dai deputati. Tali discussioni si possono concludere con la votazione di una risoluzione.

Le plenarie del Parlamento europeo

SEDE	MAG	GIU	LUG	SETT	OTT	NOV	DIC
BRUXELLES							
STRASBURGO							
BRUXELLES							
STRASBURGO	20 - 23						
STRASBURGO		10 - 13					
STRASBURGO			01 - 04				
STRASBURGO				09 - 12			
STRASBURGO					21 - 25		
BRUXELLES						06 - 07	
STRASBURGO						18 - 21	
STRASBURGO							09 - 12



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Commissioni del Parlamento europeo

Per preparare il lavoro del Parlamento europeo in Aula, i deputati si suddividono in commissioni permanenti, ciascuna delle quali è specializzata in determinati settori.

Le [Commissioni](#) parlamentari sono 23 e sono composte da un minimo di 24 a un massimo di 76 deputati, ciascuna di esse è dotata di un presidente, di un ufficio di presidenza e di una segreteria. La loro composizione politica rispecchia quella dell'Aula.

Le commissioni parlamentari si riuniscono una o due volte al mese a Bruxelles e le loro discussioni sono pubbliche.

In seno alle commissioni parlamentari i deputati europei elaborano, modificano e votano proposte legislative e relazioni di iniziativa. Esaminano le proposte della Commissione e del Consiglio e, se del caso, redigono una relazione che sarà presentata in Aula.

Il Parlamento europeo può infine creare delle sottocommissioni e delle commissioni temporanee speciali che si occupano di argomenti specifici, come pure commissioni d'inchiesta nell'ambito delle proprie competenze di controllo, per investigare eventuali casi di grave infrazione delle leggi europee.

RIUNIONE	CALENDARIO 2013		
	MAG	GIU	LUG
AFFARI ESTERI – (AFET)	29 - 30	6 - 17 - 18 - 27	8 - 9
DIRITTI DELL'UOMO – (DROI)	27 - 28	19 - 20	10 - 11
SICUREZZA E DIFESA – (SEDE)	27 - 28	19 - 20	10
SVILUPPO – (DEVE)	27 - 28	24	8 - 9
COMMERCIO INTERNAZIONALE – (INTA)	27 - 28	17 - 18	10 - 11
BILANCI – (BUDG)	30	19 - 20 - 27	11
CONTROLLO BILANCI – (CONT)	27 - 28	17 - 18	10
PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI – (ECON)	27 - 28	6 - 17 - 18 - 24	8 - 9
OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI – (EMPL)	29 - 30	19 - 20	8 - 9
AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA ALIMENTARE – (ENVI)	29-30	19 - 20	10 - 11
INDUSTRIA, RICERCA E ENERGIA – (ITRE)	29 - 30	19 - 20	8 - 9
MERCATO INTERNO E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI - (IMCO)	29 - 30	17 - 18	8 - 9
TRASPORTI E TURISMO – (TRAN)	29 - 30	17 - 18	8 - 9
SVILUPPO REGIONALE – (REGI)	29 - 30	19 - 20	10 - 11
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE – (AGRI)	29 - 30	19 - 20	8 - 9
PESCA – (PECH)	29 - 30	17 - 18	10
CULTURA E ISTRUZIONE – (CULT)	28	17 - 18	10 - 11
GIURIDICA – (JURI)	29 - 30	19 - 20	9
LIBERTÀ CIVILE, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI – (LIBE)	29-30	6 - 19 - 20 - 27	10 - 11
AFFARI COSTITUZIONALI – (AFCO)	27 - 28	17 - 18	8 - 9
DIRITTI DELLA DONNA E UGUAGLIANZA DI GENERE – (FEMM)	29	19 - 20	10
PETIZIONI – (PETI)	27 - 28	19	8 - 9
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, CORRUZIONE E RICICLAGGIO DI DENARO – (CRIM)	27 - 28	17 - 18	10 - 11



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Formazioni del Consiglio dell'Unione europea

FORMAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA ⁴			CALENDARIO 2013		
			MAG	GIU	LUG ⁵
IT	<u>AFFARI GENERALI</u>				
EN	<u>GENERAL AFFAIRS</u>	21	25		
FR	<u>AFFAIRES GÉNÉRALES</u>				
IT	<u>AFFARI ESTERI</u>				
EN	<u>FOREIGN AFFAIRS</u>	27 - 28	18		
FR	<u>AFFAIRES ÉTRANGÈRES</u>				
IT	<u>ECONOMIA E FINANZA</u>				
EN	<u>ECONOMIC AND FINANCIAL AFFAIRS</u>		21		
FR	<u>AFFAIRES ÉCONOMIQUES ET FINANCIÈRES</u>				
IT	<u>GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI (GAI)</u>				
EN	<u>JUSTICE AND HOME AFFAIRS (JAH)</u>	-	6 - 7		
FR	<u>JUSTICE ET AFFAIRES INTÉRIEURES (JAI)</u>				
IT	<u>OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI</u>				
EN	<u>EMPLOYMENT, SOCIAL POLICY, HEALTH AND CONSUMER AFFAIRS</u>	-	20 - 21		
FR	<u>EMPLOIE, POLITIQUE SOCIALE, SANTÉ ET CONSOMMATEURS</u>				
IT	<u>COMPETITIVITÀ (MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E SPAZIO)</u>				
EN	<u>COMPETITIVENESS (INTERNAL MARKET, INDUSTRY, RESEARCH AND SPACE)</u>	29 - 30	-		
FR	<u>COMPÉTITIVITÉ (MARCHÉ INTÉRIEUR, INDUSTRIE, RECHERCHE ET ESPACE)</u>				
IT	<u>TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI ED ENERGIA</u>				
EN	<u>TRANSPORT, TELECOMMUNICATIONS AND ENERGY</u>	-	6-7-10 ⁶		
FR	<u>TRANSPORTS, TÉLÉCOMMUNICATIONS ET ÉNERGIE</u>				
IT	<u>AGRICOLTURA E PESCA</u>				
EN	<u>AGRICULTURE AND FISHERIES</u>		24 - 25		
FR	<u>AGRICULTURE ET PÊCHE</u>				
IT	<u>AMBIENTE</u>				
EN	<u>ENVIRONMENT</u>	-	18		
FR	<u>ENVIRONNEMENT</u>				
IT	<u>ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA E SPORT</u>				
EN	<u>EDUCATION, YOUTH, CULTURE AND SPORT</u>	16 - 17	-		
FR	<u>ÉDUCATION, JEUNESSE, CULTURE ET SPORT</u>				

⁴ Formazioni del Consiglio. Ciascuno Stato membro partecipa alla preparazione dei lavori del Consiglio e al suo processo decisionale. Il Consiglio si compone dei Ministri degli Stati membri e si riunisce in dieci formazioni diverse a seconda delle materie da discutere. Tutti i lavori del Consiglio sono preparati o coordinati dal Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER), composto dai rappresentanti permanenti degli Stati membri che lavorano a Bruxelles e dai loro assistenti. I lavori del COREPER sono a loro volta preparati da più di 150 comitati e gruppi composti da delegati degli Stati membri

⁵ Calendario ancora da definire

⁶ Il giorno 10 solo sezione Trasporti



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Comitato delle Regioni

Il [Comitato delle regioni](#) (CdR) è l'assemblea politica che dà voce agli enti regionali e locali nel cuore dell'Unione europea.

Il CdR è stato istituito nel 1994. Il nuovo [Trattato di Lisbona](#) impone alla Commissione europea di consultare gli enti regionali e locali e le loro associazioni in tutta l'Unione già a partire dalla fase prelegislativa. In quanto portavoce di tali enti il CdR è quindi coinvolto attivamente fin dalle fasi iniziali del processo legislativo.

La consultazione del CdR diviene obbligatoria quando una proposta legislativa presentata dalla Commissione riguarda uno o più settori di intervento che hanno incidenza sugli enti regionali e locali.

Il ruolo del CdR non si esaurisce con la pubblicazione del suo parere in merito a una determinata proposta della Commissione. Il Trattato di Lisbona impone, infatti, che il CdR sia consultato anche dal Parlamento europeo, dando così al Comitato la possibilità di esprimere le proprie osservazioni sugli eventuali emendamenti apportati dai parlamentari europei alla normativa proposta. Il CdR ha inoltre la facoltà di interrogare la Commissione, il Parlamento e il Consiglio qualora essi non tengano conto del suo punto di vista e può altresì chiedere una seconda consultazione se la proposta iniziale ha subito modifiche sostanziali nel corso del suo iter presso le altre istituzioni. In casi estremi, il CdR ha anche il diritto di adire la Corte di giustizia europea se ritiene di non essere stato consultato correttamente dalla Commissione, dal Parlamento o dal Consiglio.

La valutazione delle proposte legislative dell'UE da parte del CdR si fonda su tre principi fondamentali:

Sussidiarietà⁷ - Prossimità⁸ - Partenariato⁹

Il CdR è composto attualmente da 344 membri e altrettanti supplenti, provenienti da tutti i 27 Stati membri. Un futuro allargamento dell'UE potrà portare il numero dei membri (e dei supplenti) a un massimo di 350. I membri e i supplenti sono nominati dal Consiglio, su proposta degli Stati membri, per quattro anni. Ciascun paese sceglie i propri membri seguendo procedure distinte, ma ogni delegazione nazionale presso il CdR riflette l'equilibrio politico, geografico e regionale/locale del rispettivo Stato membro. I membri sono rappresentanti eletti di enti locali e regionali della propria regione di origine, oppure rivestono in tali enti cariche di rilievo.

Il Comitato organizza i propri lavori attraverso sei [Commissioni](#) specializzate, composte da suoi membri, che esaminano in dettaglio le proposte sulle quali il Comitato viene consultato e redigono un progetto di parere: in tale documento vengono esposti i punti in cui il Comitato concorda con le proposte della Commissione europea e i punti che invece, a suo avviso, devono essere modificati. Il progetto di parere viene poi esaminato durante una delle cinque [Sessioni Plenarie](#) annuali. Se la maggioranza lo approva, esso viene adottato come parere del Comitato delle regioni, e rinviato alla Commissione per essere poi trasmesso al Parlamento e al Consiglio. Il CdR, inoltre, può adottare risoluzioni su questioni politiche d'attualità.

⁷ Questo principio, definito nei trattati contestualmente alla creazione del CdR, stabilisce che, nell'ambito dell'UE, le decisioni dovrebbero essere prese al livello più vicino ai cittadini.

⁸ Tutti i livelli amministrativi dovrebbero mirare a essere "vicini ai cittadini", in particolare organizzando il proprio lavoro in maniera trasparente.

⁹ Una sana *governance* europea implica una stretta cooperazione tra il livello europeo, quello nazionale e quello regionale e locale: tutti e quattro i livelli sono indispensabili e dovrebbero partecipare all'intero processo decisionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Sessioni Plenarie del Comitato delle Regioni

MESE	DATA	NR. SEDUTA
MAG	30 – 31	101
LUG	3 – 4	102
OTT	8 – 9 7 – 10 - <u>OPEN DAYS</u>	103
Nov	28 – 29	104

Le Commissioni del Comitato delle Regioni

CALENDARIO COMMISSIONI	GIU	LUG	SETT	OTT	Nov	DIC
Cittadinanza, <i>governance</i> , affari istituzionali ed esterni <u>CIVEX</u>	17 ¹⁰	8 - 9 ¹¹	24		25	
Politica di coesione territoriale <u>COTER</u>		11 - 12 ¹²	26			17
Politica economica e sociale <u>ECOS</u>	27 - 28 ¹³			2		11
Istruzione, gioventù, cultura e ricerca <u>EDUC</u>			18		13	
Ambiente, cambiamenti climatici ed energia <u>ENVE</u>	19		2 - 3 ¹⁴			5
Risorse naturali <u>NAT</u>		18 - 19 ¹⁵		1		12

¹⁰ Attività esterna – Iasi (Romania)

¹¹ Attività esterna – (sede ancora non disponibile)

¹² Attività esterna – (sede ancora non disponibile)

¹³ Attività esterna – Graz (Austria)

¹⁴ Attività esterna – Vilnius (Lituania) Conferenza Europa 2020

¹⁵ Attività esterna – (sede ancora non disponibile)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

Il CESE è un organo consultivo dell'Unione europea. Istituito nel 1957, fornisce consulenza qualificata alle maggiori istituzioni dell'UE (Commissione, Consiglio, e Parlamento europeo) attraverso l'elaborazione di pareri sulle proposte di leggi europee, e si esprime, inoltre, con pareri elaborati di propria iniziativa su altre problematiche che a suo giudizio meritano una riflessione. Uno dei compiti principali del CESE è quello di fungere da ponte tra le istituzioni dell'UE e la cosiddetta "Società civile organizzata": a tal fine contribuisce a rafforzare il ruolo delle organizzazioni della società civile stabilendo un dialogo strutturato con tali organizzazioni negli Stati membri dell'UE e in altri paesi del mondo.

I membri del CESE rappresentano un ampio ventaglio di interessi economici, sociali e culturali nei rispettivi paesi. All'interno del Comitato sono divisi in tre gruppi: "Datori di lavoro", "Lavoratori" e "Attività diverse" (agricoltori, consumatori, ambientalisti, associazioni delle famiglie, ONG ecc).

Il CESE consta di 344 membri in rappresentanza di 27 Stati.

Le Sessioni Plenarie del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

MESE	DATA	NR. SEDUTA
MAG	22 - 23	490
LUG	10 - 11	491
SETT	18 - 19	492
OTT	16 - 17	493
DIC	10 - 11	494



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le Commissioni del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

CALENDARIO COMMISSIONI	GIU	LUG	SETT	OTT	Nov	DIC
Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale Eco	19	15		4	14	5
Mercato unico, produzione e consumazione INT	27	17		2	13	16
Osservatorio mercato unico SMO		16	23		6	
Trasporti, energia, infrastrutture, società dell'informazione TEN	20		2 - 30		19	18
Occupazione, affari sociali e cittadinanza Soc	26		5	3	20	19
Osservatorio mercato lavoro LMO	-	-	-	-	-	-
Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente NAT	12		3	1	7	
Osservatorio sviluppo sostenibile SDO			4		6	12
Relazioni esterne REX		18	25		5	17
Commissione consultiva dei mutamenti industriali CCMI	18 - 19 ¹⁶		26		21	

¹⁶ Riunione + Conferenza



IL DIALOGO FRA I CITTADINI E LE ISTITUZIONI EUROPEE

Uno degli obiettivi, probabilmente il più ambizioso, delle Istituzioni europee è quello di gettare le basi di una cittadinanza attiva e partecipativa che, a completamento e sostegno della democrazia rappresentativa, possa rafforzare la legittimità democratica.

L'interazione tra le istituzioni europee e la società avviene in vari modi: innanzitutto attraverso il Parlamento europeo, quale rappresentanza eletta dei cittadini; tramite gli organi consultivi istituzionali dell'UE (Comitato delle regioni e Comitato economico e sociale europeo), in base al ruolo loro conferito dai Trattati; mediante contatti diretti meno formali con le parti interessate.

Far conoscere agli europei le opportunità che discendono dalla cittadinanza comunitaria dovrebbe quindi favorire un loro coinvolgimento più attivo nei processi decisionali e nella vita pubblica della loro comunità, da quella locale a quella sovranazionale.

Nel suo "[Libro bianco](#)" sulla *governance* europea, (COM(2001) 428 finale, del 5 agosto 2001, la Commissione si è impegnata a contribuire a rafforzare la cultura della consultazione e del dialogo all'interno dell'Unione europea.

Infatti, nonostante il [Trattato di Lisbona](#), fin dal dicembre 2007, offra ai cittadini e alle associazioni della società civile la possibilità di rendere note le proprie opinioni e collaborare alla governance della UE, ancora scarsi e insoddisfacenti sono i risultati fin qui ottenuti.

Il Parlamento europeo offre ai cittadini la possibilità di far sentire la propria voce mediante le [Petizioni](#)¹⁷, il [Mediatore europeo](#)¹⁸ e l'[Iniziativa dei cittadini](#)¹⁹.

La Commissione europea, nella fase che precede la definizione e la presentazione di una proposta di normativa europea, può avviare delle [consultazioni pubbliche](#) (la cosiddetta fase "pre-legislativa") al fine di coinvolgere coloro che saranno i destinatari finali della norma europea nel relativo processo legislativo e decisionale. Le consultazioni pubbliche rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali si attua la politica della trasparenza dell'Unione europea, e sono rivolte, oltre che ai governi degli Stati membri, ai rappresentanti della autorità regionali e locali, alle ONG e ad altre organizzazioni della società civile, agli operatori di mercato, agli accademici ed esperti tecnici, a tutti i cittadini e alle organizzazioni che abbiano interesse nei confronti di specifici temi, oggetto delle proposte legislative della Commissione.

Dal 1° gennaio 2012 la Commissione europea ha prolungato la durata del periodo delle consultazioni pubbliche, passando dalle 8 settimane previste in precedenza alle attuali 12 settimane, concedendo agli interessati la possibilità di formulare le osservazioni sulle nuove politiche e normative fin dalle prime fasi della loro definizione.

Non appena concluse le consultazioni, i risultati sono resi disponibili sul sito di modo che gli utenti, oltre che poter esprimere le proprie opinioni abbiano anche la possibilità di conoscere le opinioni degli altri e di verificarle, in seguito, come la Commissione avrà tenuto conto delle loro riflessioni.

¹⁷ Rappresentano uno diritti fondamentali dei cittadini. Qualsiasi cittadino dell'Unione europea o residente in uno Stato membro può esercitare, in qualsiasi momento, il **diritto di presentare una petizione** al Parlamento europeo, individualmente o in associazione con altri, ai sensi dell'articolo 227 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, su materie che rientrano nel campo d'attività dell'Unione stessa. Il diritto di petizione è riconosciuto anche alle società, organizzazioni o associazioni con sede sociale nell'Unione europea.

¹⁸ Offre ai cittadini la possibilità di manifestare la propria insoddisfazione quando essi ritengono di non essere stati trattati in modo corretto dalle istituzioni comunitarie. Il Mediatore conduce indagini a seguito di denunce relative a casi di cattiva amministrazione che coinvolgono istituzioni e organi dell'Unione europea – (la Commissione europea, il Consiglio dell'UE, il Parlamento europeo, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale europeo e tutte le agenzie dell'Unione).

¹⁹ Un milione di cittadini di almeno un quarto degli Stati membri dell'UE può chiedere alla Commissione europea di proporre una normativa in uno dei settori di sua competenza. Gli organizzatori di un'iniziativa dei cittadini – che devono essere costituiti da un comitato composto da almeno sette cittadini dell'UE residenti in almeno sette diversi Stati membri - hanno un anno di tempo per raccogliere il sostegno necessario. Le firme devono essere autenticate dalle autorità competenti di ciascuno Stato membro. Gli organizzatori di importanti iniziative partecipano all'incontro organizzato dal Parlamento europeo. La Commissione ha tre mesi per esaminare l'iniziativa e decidere la metodologia di intervento.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le consultazioni²⁰ pubbliche della Commissione europea

Di seguito si riporta l'elenco delle consultazioni attualmente aperte.

SETTORE	TITOLO	SCADENZA ²¹
<u>AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE</u>	CONSULTAZIONE SULLA REVISIONE DEI PROGRAMMI DELLA PAC DESTINATI A DISTRIBUIRE PRODOTTI AGRICOLI NELLE SCUOLE http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/school-children/2013_en.htm	22.04.2013
<u>MERCATO INTERNO</u>	LIBRO VERDE SULLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA CATENA DI FORNITURA ALIMENTARE E NON ALIMENTARE TRA IMPRESE IN EUROPA http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/unfair-trading-practices/index_en.htm	30.04.2013
<u>TRASPORTI</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUI CERTIFICATI DI ESENZIONE DALL'OBBLIGO DI PILOTAGGIO NELL'UNIONE EUROPEA http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-05-09-pec_en.htm	09.05.2013
<u>ENERGIA</u>	ISTITUZIONE DEGLI ELENCHI DI PRIORITÀ ANNUALI PER LA DEFINIZIONE DI CODICI DI RETE E ORIENTAMENTI PER IL 2014 E ANNI SUCCESSIVI http://ec.europa.eu/energy/gas_electricity/consultations/20130513_network_codes_en.htm	13.05.2013
<u>CONCORRENZA</u>	PROGETTO DI REGOLAMENTO RELATIVO AGLI AIUTI D'IMPORTANZA MINORE (REGOLAMENTO <i>DE MINIMIS</i> IN MATERIA DI AIUTI DI STATO) http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_de_minimis/index_en.html	15.05.2013
<u>CONCORRENZA</u>	REVISIONE DELLE NORME RIGUARDANTI LA VALUTAZIONE DEGLI ACCORDI DI LICENZA PER IL TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIA http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_technology_transfer/index_en.html	17.05.2013
<u>TASSAZIONE</u>	CODICE EUROPEO DEL CONTRIBUENTE http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2013_tpcode_en.htm	17.05.2013
<u>TASSAZIONE</u>	USO DI UN CODICE D'IDENTIFICAZIONE FISCALE (CIF) UE http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2013_eutin_en.htm	17.05.2013
<u>AMBIENTE</u>	REVISIONE DEL QUADRO GIURIDICO DELL'UE PER LE ISPEZIONI AMBIENTALI http://ec.europa.eu/environment/consultations/inspections_en.htm	26.05.2013
<u>GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI</u>	CONSULTAZIONE SULLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI NELL'UE http://ec.europa.eu/justice/newsroom/gender-equality/opinion/130306_en.htm	30.05.2013
<u>AMBIENTE</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL LIBRO VERDE SUI RIFIUTI DI PLASTICA http://ec.europa.eu/environment/consultations/plastic_waste_en.htm	07.06.2013
<u>GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL PROCEDIMENTO EUROPEO NELLE CONTROVERSIE DI MODESTA ENTITÀ http://ec.europa.eu/justice/newsroom/civil/opinion/130318_en.htm	10.06.2013
<u>IMPRESA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA CERTIFICAZIONE DELLE APPARECCHIATURE DI CONTROLLO DEGLI AEROPORTI http://ec.europa.eu/enterprise/policies/security/industrial-policy/public-consultation/index_en.htm	10.06.2013
<u>IMPRESA</u>	PMI - CONSULTAZIONE SULLE MUTUE: RISULTATI DI UNO STUDIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE E LE PROSPETTIVE DELLE MUTUE IN EUROPA http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/promoting-entrepreneurship/social-economy/mutuals/public-consultation/index_en.htm	10.06.2013
<u>AGENDA DIGITALE EUROPEA</u>	RETI DI COMUNICAZIONE, CONTENUTI E TECNOLOGIE - CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'INDIPENDENZA DEGLI ORGANISMI DI REGOLAZIONE DELL'AUDIOVISIVO http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-consultation-independence-audiovisual-regulatory-bodies	14.06.2013
<u>AGENDA DIGITALE EUROPEA</u>	RETI DI COMUNICAZIONE, CONTENUTI E TECNOLOGIE - CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA RELAZIONE INDIPENDENTE DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SULLA LIBERTÀ E IL PLURALISMO DEI MEDIA http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/public-consultation-independent-report-hlg-media-freedom-and-pluralism	14.06.2013
<u>AFFARI INTERNI</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SU UN APPROCCIO COMUNE PER RIDURRE I DANNI CAUSATI	17.06.2013

²⁰ Le Consultazioni pubbliche della Commissione sono disponibili sul sito "[La vostra voce in Europa](#)".

²¹ In rosso le consultazioni scadute di recente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

	DALL'USO DI ARMI DA FUOCO NELL'UE A FINI CRIMINALI http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-is-new/public-consultation/2013/consulting_0026_en.htm	
<u>AFFARI INTERNI</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA – MIGLIORARE LE PROCEDURE DI RICHIESTA DEI VISTI SCHENGEN PER SOGGIORNI DI BREVE PERIODO http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-is-new/public-consultation/2013/consulting_0025_en.htm	17.06.2013
<u>AFFARI MARITIMI E PESCA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA – STRUMENTI GIURIDICI DEGLI AIUTI DI STATO NEL SETTORE DELLA PESCA http://ec.europa.eu/dgs/maritimeaffairs_fisheries/consultations/state-aid/index_it.htm	17.06.2013
<u>CONCORRENZA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL CONTROLLO DELLE CONCENTRAZIONI DA PARTE DELL'UE – PROGETTO DI REVISIONE DELLA PROCEDURA SEMPLIFICATA E DEL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE SULLE CONCENTRAZIONI http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_merger_regulation/index_en.html	19.06.2013
<u>MERCATO INTERNO</u>	CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA RIGUARDANTE IL LIBRO VERDE SUL FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE DELL'ECONOMIA EUROPEA - http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/long-term-financing/index_en.htm	25.06.2013
<u>TRASPORTI</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL RICONOSCIMENTO E MODERNIZZAZIONE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI NELLA NAVIGAZIONE INTERNA http://ec.europa.eu/transport/media/consultations/2013-06-21-inlandnavigqualifications_en.htm	25.06.2013
<u>COMMERCIO</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SU UNA POSSIBILE INIZIATIVA DELL'UE SULL'APPROVVIGIONAMENTO RESPONSABILE DI MINERALI PROVENIENTI DA AREE INTERESSATE DA CONFLITTI E AD ALTO RISCHIO – http://trade.ec.europa.eu/consultations/index.cfm?consul_id=174	26.06.2013
<u>AZIONE CLIMA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'ACCORDO INTERNAZIONALE DEL 2015 SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI: DEFINIRE UNA POLITICA INTERNAZIONALE PER IL CLIMA OLTRE IL 2020 - http://ec.europa.eu/clima/consultations/0020/index_en.htm	26.06.2013
<u>AFFARI MARITIMI E PESCA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA PICCOLA PESCA CON RETI DA POSTA http://ec.europa.eu/dgs/maritimeaffairs_fisheries/consultations/driftnet/index_en.htm	28.06.2013
<u>CONCORRENZA</u>	CONSULTAZIONE SU UN PROGETTO DI REGOLAMENTO GENERALE DI ESENZIONE PER CATEGORIA (RGEC) RELATIVO AGLI AIUTI DI STATO – http://ec.europa.eu/competition/consultations/2013_gber/index_en.html	28.06.2013
<u>IMPRESA</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE APPLICAZIONI DEI PROGRAMMI UE DI NAVIGAZIONE SATELLITARE (GALILEO ED EGNOS) – http://ec.europa.eu/enterprise/policies/satnav/pubconsult/index_en.htm	14.07.2013
<u>COMMERCIO</u>	CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE FUTURE RELAZIONI UE-MYANMAR IN MATERIA DI INVESTIMENTI - http://trade.ec.europa.eu/consultations/index.cfm?consul_id=176	15.07.2013
<u>MERCATO INTERNO</u>	CONSULTAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA RIGUARDANTE IL LIBRO VERDE SULL'ASSICURAZIONE CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI O PROVOCATE DALL'UOMO - http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/disasters-insurance/index_en.htm	15.07.2013
<u>MERCATO INTERNO</u>	CONSULTAZIONE SUL SISTEMA EUROPEO DI VIGILANZA - http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2013/esfs/index_en.htm	19.07.2013
<u>AFFARI MARITIMI E PESCA</u>	CONSULTAZIONE SULLA POSSIBILE REVISIONE DEL REGOLAMENTO SULLE AUTORIZZAZIONI DELLA PESCA – http://ec.europa.eu/dgs/maritimeaffairs_fisheries/consultations/far/index_en.htm	19.07.2013
<u>RETI DI COMUNICAZIONE, CONTENUTI E TECNOLOGIA</u>	CONSULTAZIONE – PREPARARSI A UN MONDO AUDIOVISIVO DELLA PIENA CONVERGENZA: CRESCITA, CREAZIONE E VALORI - https://ec.europa.eu/digital-agenda/node/51287#green-paper---preparing-for-a-fully-converged-audio	31.08.2013



EVENTI

Turismo costiero e marittimo in Europa: verso un approccio competitivo, innovativo e sostenibile

Workshop – Bruxelles 29 aprile 2013

Il 29 aprile 2013 si è svolto a Bruxelles, presso il Comitato delle Regioni, un workshop dal titolo “Turismo costiero in Europa: verso un approccio competitivo, innovativo e sostenibile”.

L'evento è stato coordinato da Pedro ORTUN, Direttore del Servizio Industria della Commissione europea – Direzione Generale Impresa e Industria che, nel corso della sua introduzione, ha messo in rilievo la grande rilevanza economica che il settore turistico riveste per le regioni costiere. Per tali regioni anzi rappresenta la vera e propria “spina dorsale” e può contribuire alla crescita economica, all'occupazione e, potenzialmente, a portare dei benefici per le zone interne e con attività economiche limitate. Allo stato attuale circa 2,4 milioni di persone sono occupate nel settore turistico costiero che rappresenta l'1,1% dell'occupazione totale dell'Unione europea. Ha posto in rilievo, inoltre, che il 51% delle capacità ricettive in tutta Europa si concentra nelle zone costiere. Diverse attività, quali la vela, il canottaggio e le crociere rappresentano un segmento economico importante all'interno del turismo costiero. In particolare l'attività crocieristica ha generato un fatturato diretto di 14.500.000 € e quasi 150.000 posti di lavoro con un raddoppio della domanda negli ultimi 10 anni e 5,2 milioni di passeggeri nel solo 2010, di cui ben 4 milioni cittadini europei. Ortun ha concluso la sua introduzione annunciando che la Commissione, con il lavoro congiunto della DG Mare e della DG Impresa, sta predisponendo una nuova Comunicazione sul turismo marittimo e costiero la cui pubblicazione è prevista per la fine del 2013.

Monique PARIAT, Direttore per il Mediterraneo e Mar Nero – Direzione Generale per gli Affari Marittimi e della Pesca, ha ricordato che l'articolo 195 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ([TFUE](#)) attribuisce una competenza complementare all'Unione europea (*rispetto agli Stati membri*) nel settore turistico. La Commissione sostiene attivamente lo sviluppo di politiche per il settore turistico e ha, nel corso degli anni, evidenziato la necessità di un turismo sostenibile, competitivo e di alta qualità a livello europeo, attraverso una serie di documenti politici, in particolare la Comunicazione “Agenda 2007 per un turismo sostenibile e competitivo europeo ([COM\(2007\) 621 finale](#)), e la Comunicazione “L'Europa, destinazione turistica Nr. 1 al mondo – Un nuovo quadro politico per il turismo” ([COM\(2010\) 352 finale](#)). Tale Comunicazione individua una serie di azioni tra le quali una “strategia per un turismo costiero e marittimo sostenibile (Azione 16). Anche il Parlamento europeo nella sua [“Relazione sulla politica marittima integrata – Valutazione dei progressi realizzati e nuove sfide”](#), ha sottolineato che le regioni costiere rappresentano la destinazione turistica principale in Europa ed ha chiesto alla Commissione europea di procedere con la sua strategia per un turismo costiero e marittimo sostenibile.

Monique PARIAT ha posto, inoltre, l'accento sulle opportunità di crescita sostenibile e duratura, marina e marittima, del turismo costiero e marittimo. Tale settore è menzionato nella Comunicazione²² “Una politica marittima integrata per l'Unione europea”. Si tratta di una componente fondamentale della strategia di [“Crescita Blu”](#) che la Commissione europea ha presentato nel 2012. Peraltro la sua importanza è stata evidenziata nella [“Dichiarazione di Limassol”](#) in cui i ministri europei responsabili della politica marittima integrata e la Commissione europea hanno confermato il loro impegno a “...sostenere lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo altamente diversificato e sostenibile...” come parte di un'agenda marina e marittima per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea, ed il successo della sua applicazione determinerà, oltre ad una crescita sostenibile di tutte le attività marittime, un maggiore sviluppo economico ed un aumento dell'occupazione stimato intorno al 20% da qui al 2020 nel settore turistico costiero. Importante appare anche la questione della visibilità delle iniziative attraverso una adeguata pubblicità.

²² [COM\(2007\) 575 finale](#)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Pariat, ha fornito qualche dettaglio in più sui contenuti della Comunicazione in preparazione. Essa si baserà su quattro priorità:

- a) promuovere la competitività del settore
- b) sostenere il turismo responsabile e di alta qualità
- c) rafforzare l'immagine dell'Europa come un polo di attrazione di destinazioni sostenibili e attraenti
- d) massimizzare il sostegno finanziario dell'UE per l'attuazione degli obiettivi precedentemente menzionati

La [Strategia Europa 2020](#) sarà la guida generale dato che la strategia marittima approfondirà questioni trasversali in materia di lavoro, Ricerca e Sviluppo, Innovazione, Cambiamento climatico/energetico e crescita sostenibile. La predisposizione della nuova Comunicazione terrà conto anche di quanto emerso dalla [Consultazione pubblica, conclusa il 6 agosto 2012](#).

Infine la Pariat ha reso noto che il 22 maggio si svolgerà a Malta un Seminario che avrà come tema "le sfide da raccogliere per lo sviluppo dei litorali" ed in tale sede si renderanno noti gli esiti dell'analisi comparata dei contenuti di tali questionari.

Adams BANASZAK, Vice Presidente del Consiglio Regione del Kujawsko-Pomorskie e Membro supplente del CdR, relatore sulle "Crescita Blu" – ha sottolineato i punti di forza del turismo costiero e marittimo come, ad esempio, la diversità dei paesaggi costieri e un ricco patrimonio culturale. Esso è a tutti gli effetti un'industria e rappresenta più del 50% del Turismo in generale, offre alle regioni costiere la possibilità di una rapida crescita economica ed è in grado di portare benefici anche ad altri settori direttamente connessi a questo settore. Perché ciò avvenga è necessario che la nuova Comunicazione, in fase di predisposizione da parte delle due DG interessate, possa affrontare le debolezze e le minacce come la stagionalità, la connettività dei trasporti e l'accessibilità, la mancanza di professionisti qualificati, porti e infrastrutture inadeguati per i servizi al settore crocieristico, il relativo basso livello di innovazione, etc. Un altro aspetto importante è l'identificazione delle specificità dei bacini marittimi regionali che possono tradursi in vantaggi competitivi. I partenariati pubblici-privati, la riqualificazione del personale, la pubblicizzazione delle iniziative così come la collaborazione a tutti i livelli, rappresentano la chiave del successo di questo importantissimo settore.

Pierre GODIN, della DG Regio, ha illustrato, la nuova [Piattaforma \(RI\) S3](#) (Strategie di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation), gestita da un team ubicato presso il JRC ([Joint Research Center](#))-[IPTS \(Institute for Prospective Technological Studies\)](#) di Siviglia, istituita dalla Commissione europea nel 2011 per fornire consulenza professionale agli Stati membri e alle regioni dell'Unione europea per la progettazione delle loro strategie di innovazione e per la specializzazione intelligente. La Piattaforma comprende i seguenti servizi:

- Fornire materiale di orientamento ed esempi di buone pratiche
- Organizzazione di sessioni informative per i responsabili politici e partecipazione a convegni
- Fornire formazione per i responsabili delle diverse politiche
- Sostenere l'accesso ai dati pertinenti
- La partecipazione a progetti di ricerca di alta qualità.

I passaggi chiave della Piattaforma per lo sviluppo di una RSI3 sono i seguenti:

- ❖ Analisi del contesto e del potenziale regionale
- ❖ Governance
- ❖ Visione del futuro
- ❖ Selezione delle priorità
- ❖ Policy mix
- ❖ Monitoraggio e valutazione

Godin ha poi parlato dei diversi Fondi del futuro Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) che possono essere di rilevanza per lo sviluppo del turismo marittimo e costiero ([FESR](#), [FC](#), [FSE](#), [FEASR](#), [FEAMP](#), [HORIZON 2020](#)). Il FESR, per esempio, il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica e sociale nell'Unione europea attraverso la correzione degli squilibri tra le diverse regioni, potrebbe avere un ruolo nel plasmare il futuro del turismo marittimo e costiero in Europa. Tra l'altro il FESR può fornire sovvenzioni dirette per gli investimenti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

effettuati dalle imprese (in particolare le PMI) per creare occupazione sostenibile o favorire lo sviluppo regionale e locale e la cooperazione tra le città e le regioni.

Dora BAREIRRA RAMOS, responsabile delle politiche per la politica marittima, Mediterraneo e Mar Nero – Direzione Generale per gli Affari marittimi e la Pesca, ha fornito qualche dato relativo alla consultazione pubblica menzionata dalla Pariat. Hanno partecipato circa 200 soggetti che hanno focalizzato i loro contributi in modo particolare sulla necessità di una cooperazione più attiva tra il settore pubblico e quello privato, una politica che permetta alle zone costiere di affrontare in modo più adeguato le problematiche connesse al turismo costiero quali, ad esempio, il cambiamento climatico, la salvaguardia degli ecosistemi e della biodiversità, la necessità di adeguati trasporti, capacità ricettiva, incremento dell'occupazione, etc.

Esteban MAS PORTELL, Membro della Commissione NAT del CdR, Direttore dell'Ufficio delle Isole Baleari a Bruxelles, è intervenuto per fornire alcune informazioni sul turismo nelle Isole Baleari. Questo settore di fatto è il vero motore economico della regione: 7 milioni di visitatori lo scorso anno con una previsione di un aumento per questo anno, con un turismo moderno, responsabile e di alta qualità e rispettoso dell'ambiente.

Il Governo delle Baleari ha contribuito anche alla creazione di un sistema per la sicurezza della navigazione, già testato e in funzione, teso ad evitare le collisioni dei natanti.



APPROFONDIMENTI

VERSO UN NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UE PER IL PERIODO 2014-2020

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)²³ non va confuso con il *Bilancio* dell'Unione europea. Si tratta di uno strumento (si potrebbe anche dire, di una cornice strategica di riferimento), volto a garantire che la spesa dell'UE sia prevedibile e, allo stesso tempo, soggetta ad una disciplina rigorosa. In sostanza il QFP traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione per una durata di "almeno 5 anni".

Il quadro finanziario pluriennale fissa gli importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE, complessivamente e per le principali categorie di spesa (rubriche), ma non è così dettagliato come il bilancio annuale. Prima dell'entrata in vigore del [Trattato di Lisbona](#), il QFP era il frutto di un accordo interistituzionale (Parlamento europeo, Consiglio, Commissione).

L'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea conferisce valore giuridicamente vincolante al quadro finanziario pluriennale per quanto concerne la fissazione degli "importi dei massimali annui degli stanziamenti per impegni per categoria di spesa e del massimale annuo degli stanziamenti per pagamenti". Inoltre, conformemente al nuovo trattato, spetta al Consiglio adottare, all'unanimità, la decisione sul QFP, previa approvazione del Parlamento

Il QFP è entrato a far parte del funzionamento dell'Unione europea dal 1988 e copre periodi diversi compresi tra i 5 e i 7 anni. Il primo quadro finanziario, il cosiddetto "Pacchetto Delors I", ha interessato il periodo 1988-1992 ed era incentrato sulla creazione del mercato interno nonché sul consolidamento del programma quadro pluriennale di ricerca e sviluppo. Il secondo quadro finanziario (il "Pacchetto Delors II" – per il periodo 1993-1999), individuava nella "politica sociale e di coesione" e nell'introduzione dell'euro la priorità politica dell'Unione. L'"Agenda 2000", terzo QFP, ha riguardato il periodo 2000 – 2006 e la priorità verteva sull'allargamento dell'Unione. Il QFP 2007-2013, che scadrà il 31 dicembre di quest'anno, ha puntato alla "crescita sostenibile e alla competitività", con l'obiettivo di creare più posti di lavoro.

L'approvazione del documento finanziario è fondamentale in quanto, fissando i limiti di spesa per ciascuna categoria, impone la disciplina di bilancio e garantisce l'ordinato andamento delle spese dell'Unione europea entro i limiti delle risorse proprie e in linea con i suoi obiettivi politici. Questo sistema, inoltre, assicura un flusso prevedibile di risorse per sostenere le priorità a lungo termine dell'Unione e fornisce maggiori garanzie ai beneficiari dei fondi dell'UE, quali le PMI, le regioni, gli studenti, i ricercatori, le organizzazioni della società civile, etc.

Pertanto si può affermare che il QFP pone le fondamenta per la procedura di bilancio annuale e facilita notevolmente il raggiungimento di un accordo sullo stesso bilancio annuale tra il Parlamento europeo e il Consiglio, le due istituzioni che costituiscono l'autorità di bilancio dell'Unione. Allo stesso tempo assicura la continuità nella realizzazione delle priorità stabilite nell'interesse dell'Europa. Il quadro finanziario prevede, inoltre, ogni altra disposizione utile per il corretto svolgimento della procedura annuale di bilancio.

Per il [QFP relativo al periodo 2014 - 2020](#) è ancora in corso la complessa fase negoziale. Dopo l'accordo politico raggiunto in [Consiglio, l'8 febbraio 2013](#), il Parlamento europeo, in data 13 marzo scorso, con la risoluzione [P7_TA-PROV\(2013\)0078](#) ha respinto le conclusioni del Consiglio stesso... "in quanto non riflette le priorità e le preoccupazioni espresse dal Parlamento – segnatamente nella sua [risoluzione del 23 ottobre 2012](#) – e ignora il ruolo e le competenze del Parlamento previsti dal Trattato di Lisbona. Il Parlamento europeo ritiene che l'accordo, che vincolerà l'Unione per i prossimi sette anni, non possa essere accettato senza che siano soddisfatte determinate condizioni fondamentali"...

La presa di posizione del Parlamento, di fatto, ha riaperto i negoziati interistituzionali e pone una incognita, di non poco conto, sulle conseguenze che si potrebbero determinare nel caso in cui il QFP non venisse approva-

²³ In precedenza si parlava di "prospettive finanziarie"



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

to in tempi utili per la sua operatività. Rimane poco tempo per adottare gli strumenti legislativi per i diversi programmi nell'ambito del QFP (si consideri che occorrono dai 12 ai 18 mesi per trovare un accordo sulle basi giuridiche di tutti i programmi e progetti pluriennali). A questo punto una rapida conclusione dei negoziati è indispensabile affinché il provvedimento possa essere operativo sin dal 1° gennaio 2014. Per portare a termine positivamente i negoziati, però, è necessario che le parti (Parlamento europeo Consiglio e Commissione) trovino la sintesi sulle diverse questioni che finora hanno impedito il raggiungimento dell'accordo .

La Commissione, nell'ambito dei negoziati sulle proposte di finanziamenti settoriali che rientrano nel QFP 2014 – 2020, si adopera per la semplificazione dei programmi e delle procedure di finanziamento (si veda la [Comunicazione COM\(2012\) 42 finale](#)) con lo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti UE e migliorare l'attuazione delle politiche dell'Unione, mantenendo al tempo stesso un livello adeguato di controllo e garanzia.

Per la Commissione europea **“la semplificazione è una questione strategica: regole più semplici, con procedure meno complesse e costose, servono a migliorare la qualità dei finanziamenti UE e l'attuazione nonché ad ampliare e agevolare l'accesso ai fondi dell'Unione. In sintesi: risorse per l'economia, la crescita e l'occupazione”**. Tale questione, peraltro, assume un'importanza particolare nell'attuale clima economico e finanziario in cui occorre utilizzare con la massima efficienza tutte le risorse disponibili nelle varie politiche dell'Unione europea.

Il Consiglio ha riconosciuto l'importanza della semplificazione auspicando che tutta la normativa settoriale relativa al prossimo QFP contenga elementi sostanziali che vadano in questa direzione e, nella stessa ottica, ha recentemente sottolineato la necessità di una ulteriore semplificazione a livello europeo e nazionale ([Raccomandazione](#) del Consiglio sullo scarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2011) al fine di ridurre la complessità delle norme annoverata a più riprese dalla [Corte dei conti europea](#) fra le cause principali degli errori.

Anche il Parlamento europeo lavora a ritmi sostenuti sui programmi di spesa. I relatori del PE stanno negoziando modifiche alle proposte della Commissione in vista di un accordo in prima lettura in sessione plenaria. Gli atti legislativi devono essere adottati in tempo utile perché l'attuazione possa partire all'inizio del 2014, in modo da garantire la continuità dei finanziamenti. Ma, nonostante questi sforzi e i notevoli progressi registrati in merito a determinate questioni, spesso in sede negoziale non viene data sufficiente importanza alla semplificazione.

A questo proposito il 26 febbraio 2013 la Commissione ha adottato una [Comunicazione \(COM\(2013\) 98 finale\)](#) dal significativo titolo **“Secondo quadro di valutazione della semplificazione per il QFP 2014 – 2020**. Con questo documento la Commissione evidenzia le questioni fondamentali e indica la via da percorrere affinché nel periodo 2014 – 2020 i finanziamenti dell'Unione europea siano erogati in modo semplice ed efficiente ed esamina le criticità in merito alle problematiche emerse durante i negoziati con il Parlamento europeo e con il Consiglio e pone in evidenza gli aspetti negativi che potrebbero determinarsi se venissero approvate alcune proposte avanzate dai colegislatori.

In particolare il quadro semplice, globale e flessibile proposto dalla Commissione rischia di esser vanificato da alcune modifiche proposte dal PE e dal Consiglio i quali, pur mantenendo la struttura unica dei nuovi programmi di finanziamento, propongono di introdurre spesso nuovi settori e nuovi temi che riproducono programmi precedentemente separati e/o aggiungono molti dettagli tecnici. Nella Comunicazione vengono esaminati alcuni Programmi ([Erasmus per tutti](#), [Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale](#), [Consumatori](#), [Salute per la crescita](#), [Fondi strutturali e d'investimento europei](#)) per il quali la Commissione rileva una serie di criticità che contribuirebbero a ritardare gli investimenti e ostacolerebbero l'esecuzione ordinata e tempestiva dei programmi stessi.

La Commissione ritiene che un numero eccessivo di disposizioni particolareggiate e tecniche riduca la flessibilità nella gestione del bilancio e introduca una complessità supplementare negli atti di base. Questo renderebbe i finanziamenti rigidi, inefficaci e difficilmente accessibili per i beneficiari e rimetterebbe in discussione il ruolo della Commissione quale istituzione responsabile della gestione del bilancio dell'UE.

Un'altra questione istituzionale, sollevata durante i negoziati su tutti i programmi di finanziamento, è la richie-



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sta del Parlamento europeo di definire obiettivi, priorità, assegnazioni finanziarie e altri elementi dell'esecuzione del bilancio mediante atti delegati. Attualmente questi elementi fanno parte dei programmi annuali/pluriennali che di solito costituiscono le decisioni di finanziamento della Commissione. La stessa Commissione ha proposto di continuare su questa strada ed il Consiglio è d'accordo su tale posizione. Tuttavia, il Parlamento europeo vuole essere associato più strettamente alla definizione di questi elementi il che potrebbe portare a due distinte alternative:

1. adozione dei programmi di lavoro mediante atti delegati (opzione non accettabile dal punto di vista giuridico perché non conforme agli articoli 290 e 291 dei Trattati);
2. introduzione, tra gli atti di base e i programmi di lavoro, di un livello normativo intermedio con il rischio di ritardare l'avvio dei programmi, in particolare nel primo anno di finanziamento.

A parere della Commissione le proposte iniziali sono giuridicamente valide e mirano a garantire l'efficienza, la flessibilità e l'erogazione dei finanziamenti UE, che sono parametri di fondamentale importanza per i beneficiari e i cittadini.

Un altro aspetto messo in risalto nel documento riguarda la volontà del Consiglio di rafforzare il controllo ex ante degli Stati membri sull'esecuzione del bilancio, aggiungendo procedure di comitato ([comitatologia](#)) in ambiti non previsti nelle proposte della Commissione.

Ad esempio nel caso di [Orizzonte 2020](#), il programma di finanziamento per la ricerca e l'innovazione, e del [Meccanismo per collegare l'Europa](#), (infrastrutture), il Consiglio ha proposto di applicare procedure di comitato alla selezione dei progetti e ai singoli impegni giuridici, comprese le decisioni di aggiudicazione²⁴.

L'adozione delle decisioni di aggiudicazione rientra nell'esecuzione del bilancio, la quale è una prerogativa istituzionale della Commissione e, per di più, nuove procedure complesse si applicherebbero a decisioni puramente amministrative che dovrebbero essere adottate dai Direttori Generali della Commissione. L'esperienza maturata ha dimostrato che tali procedure non sono controverse mentre la procedura di comitato ne renderebbe l'adozione più rigida, burocratica, lenta e onerosa (costo delle riunioni, delle traduzioni, etc.).

La Commissione ritiene che, anche in considerazione dell'enorme importanza di questi due programmi, riconosciuta anche dalla [Presidenza irlandese del Consiglio](#), evitare procedure complesse e burocratiche significherebbe riconoscere concretamente tale importanza e compiere un grande passo avanti verso un uso ottimale del loro valore per l'economia dell'Unione europea.

Il Consiglio ha proposto di introdurre procedure di comitato senza tener conto dell'esperienza acquisita in passato. In particolare nel settore degli affari interni, l'esperienza ha dimostrato l'importanza di poter mobilitare i finanziamenti in modo rapido e flessibile per rispondere efficacemente agli imprevisti (p.e. attentati terroristici o attacchi informatici su vasta scala). Per questo la Commissione ha proposto una procedura separata, senza comitatologia, per l'adozione dei programmi di lavoro relativa agli aiuti di emergenza. Malgrado ciò, su richiesta del Regno Unito, il Consiglio ha proposto di applicare una procedura lunga e macchinosa.

Nel secondo quadro di valutazione della semplificazione per il QFP 2014 – 2020, la Commissione ha anche posto l'attenzione su altri aspetti che dimostrano il persistere di questioni critiche nei negoziati con il Parlamento europeo ed il Consiglio. Tali problemi derivano spesso dalle diverse priorità. Un maggior controllo ex ante o una maggior influenza sull'esecuzione del bilancio, le specificità delle regole del finanziamento e altre priorità politiche possono ostacolare la semplificazione e ad un uso efficiente e tempestivo dei fondi UE.

La semplificazione, tuttavia, è una priorità orizzontale che resta al centro dei negoziati se si vuole migliorare la qualità dell'erogazione dei finanziamenti e agevolare l'accesso ai beneficiari. Le altre priorità, per quanto altrettanto importanti, non devono bloccare la semplificazione che risponde ad una esigenza fondamentale dei beneficiari e dei cittadini in generale.

In quest'ottica la Commissione insiste perché il Parlamento europeo ed il Consiglio si concentrino nuovamente sulla semplificazione, il che significa difendere i testi generali e globali, evitare procedure troppo complesse e definire norme e criteri semplici in materia di finanziamenti. Il miglioramento dell'erogazione dei fondi che si otterrebbe rilanciando la cooperazione interistituzionale sulla semplificazione è di fondamentale importanza

²⁴ Nel [7° Programma Quadro](#) la procedura del comitato è stata applicata in media a 1400 progetti l'anno.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

nel contesto generale, vista la forte domanda di risorse per l'economia, la crescita e l'occupazione e in linea con le priorità condivise.

Al di là della questione sulla semplificazione, che la Commissione pone al centro della prossima fase dei negoziati per l'approvazione del QFP 2014 - 2020, le criticità fin qui emerse dovranno necessariamente trovare una soluzione nel più breve tempo possibile al fine di garantire la certezza dei finanziamenti fin dal 1° gennaio 2014.

Al fine di sbloccare la situazione che ha determinato l'attuale fase di stallo dei negoziati il Presidente della Commissione José Manuel Barroso, il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz e il Primo Ministro Enda Kenny per la Presidenza irlandese del Consiglio si sono incontrati il 6 maggio ed hanno raggiunto un accordo per la ripresa delle trattative sia sul QFP 2014 – 2020 che sul bilancio rettificativo per il 2013²⁵.

Il 13 maggio sono ripresi i negoziati formali con il tipico dialogo a tre²⁶ (Parlamento europeo, Consiglio e Commissione) sulla base delle conclusioni del Consiglio del febbraio scorso. I rappresentanti delle tre istituzioni europee hanno raggiunto un accordo sulla prosecuzione dei negoziati sul QFP 2014 – 2020 con l'obiettivo di completare i lavori in coincidenza con la fine della Presidenza irlandese prevista per il 30 giugno prossimo. I Presidenti del PE, del Consiglio e della Commissione hanno convenuto, inoltre, che i negoziati si concentreranno principalmente sui seguenti quattro punti:

1. Flessibilità
2. Clausola di revisione
3. Risorse proprie
4. Unità di bilancio

Il QFP è composto delle seguenti rubriche di spesa, che riflettono le priorità della strategia Europa 2020:

- crescita intelligente ed inclusiva (che include coesione economica, sociale e territoriale)
- crescita sostenibile: risorse naturali
- sicurezza e cittadinanza
- Europa nel mondo
- Amministrazione

ed è innovativo per i seguenti elementi:

- finanzia politiche rivolte all'implementazione diretta della Strategia "Europa 2020"
- pone particolare attenzione allo sviluppo di politiche rivolte ai risultati, al fine di migliorare la visibilità dell'utilizzo dei fondi UE;
- promuove la semplificazione e la maggior coerenza tra le politiche e tra i programmi di cofinanziamento (riducendone il numero) ed una maggiore uniformità delle regole di implementazione;
- comprende le nuove politiche di competenza dell'UE, come turismo e la protezione civile, assunte a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona;
- include una modifica sostanziale del sistema delle entrate del bilancio UE (le risorse proprie), introducendo una Tassa sulle Transazioni Finanziarie e un sistema rivisto di gettito basato sull'IVA, oltre che un sistema semplificato e trasparente di correzioni.

Per ulteriori e maggiori dettagli sul QFP si rimanda al sito dedicato della Commissione europea:

http://ec.europa.eu/budget/mff/commission-proposals-for-the-multiannual-financial-framework-2014-2020/index_en.cfm (inglese)

http://ec.europa.eu/budget/mff/commission-proposals-for-the-multiannual-financial-framework-2014-2020/index_fr.cfm (francese)

Il 14 maggio 2013, in occasione del Consiglio ECOFIN²⁷, la Presidenza del Consiglio ha raggiunto un accordo, sulla base di una proposta della Presidenza irlandese (<http://eu2013.ie/>), per la disponibilità finanziaria di una prima tranche pari a 7,3 miliardi di €. Questa cifra, inferiore agli 11,2 miliardi di € proposti dalla Commissione per far fronte agli obblighi finanziari dell'UE nel 2013, rappresenta la somma che può essere accettata a maggioranza qualificata. La Presidenza del Consiglio collaborerà con gli Stati membri per un accordo politico per quanto riguarda la seconda tranche (3,9 miliardi) e sul rispetto degli obblighi restanti entro l'inizio dell'autunno, quando il quadro di riferimento sarà più preciso. I presidenti del Parlamento europeo e la Commissione hanno, comunque, sottolineato la necessità di avere la disponibilità di 11,2 miliardi di € entro la fine dell'anno.

²⁵ [COM\(2013\) 183 finale](#)

²⁶ Il cosiddetto "Trilogo"

²⁷ [Comunicato stampa del 14 maggio 2013](#)